

Progetto “Risposte di comunità” «Valutiamo il sostegno nel 2020»

Il vicesindaco di Pontedelloio precisa come un contributo ora non sia necessario

PONTEDELLOIO

● «Non è più necessario il contributo per sostenere la prima edizione del progetto Risposte di Comunità, ma l'amministrazione comunale ne terrà monitorati lo sviluppo e l'efficacia per valutare un sostegno per il prossimo anno».

Il vicesindaco di Pontedelloio Fabio Callegari, durante l'ultimo consiglio comunale, ha dato ri-

sposta all'interpellanza presentata nel mese di settembre dal gruppo di opposizione “Insieme per cambiare il futuro” in cui i consiglieri Federico Ratti e Marco Rossi chiedevano se fosse “volontà dell'amministrazione sostenere il progetto individuando la modalità idonea a riconoscere un contributo di natura economica già a partire dal 2019”.

Il progetto, lo ricordiamo, promosso dalla parrocchia di Pontedelloio in collaborazione con gli Educatori di Strada, è rivolto a tutti i ragazzi tra i 6 e i 19 anni e le loro famiglie, per intervenire in aiuto delle fragilità educative che

segnano il rapporto adulti-ragazzi.

«Nonostante l'assenza del gruppo di minoranza - ha affermato il vicesindaco Callegari - desidero chiudere il cerchio attorno al progetto che interessa Pontedelloio e la sua comunità in modo molto stretto. Il 16 settembre si è tenuto un incontro da me organizzato alla presenza dei due parroci, del referente professionale del progetto e dei suoi collaboratori che avrebbero operato sul territorio una volta avviato il progetto e responsabile del servizio Sociale dell'Unione Alta Valnure». In sostanza, dunque, come pre-

cisato dal vicesindaco, il referente del progetto ha precisato come non sia più d'attualità alcuna richiesta di contribuzione finanziaria del progetto perché questo è stato finanziato da risorse private, parrocchiali e dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano.

«Ma vista l'importanza dei destinatari del progetto, che sono i ragazzi pontolliesi, abbiamo verificato la possibilità di collaborazione con i proponenti», ha concluso Callegari. «Si è arrivati quindi ad un accordo, che porterò cioè a monitorare, come pubblica amministrazione, lo sviluppo del progetto su base annuale. L'anno prossimo, se ritenuto efficace, potremo così verificare se l'iniziativa potrà essere implementata, eventualmente anche con il supporto finanziario del Comune e più precisamente dell'Unione Alta Valnure ove il servizio sociale è conferito».

— **Nadia Plucani**